



CONFESSIONE E COMUNIONE

DUE PILASTRI DELLA VITA CRISTIANA

Himmel
ASSOCIAZIONE

Sac. Enzo Boninsegna

CONFESSIONE E COMUNIONE

Due pilastri della vita cristiana



Con approvazione ecclesiastica

Per richiesta copie

Himmel
ASSOCIAZIONE

www.profeti.net | +39.320.56.12.481 | info@profeti.net

PRESENTAZIONE

È sotto gli occhi di tutti la crisi in cui si trascínano molti cristiani; forse gli únici a non avvertire la gravità di tale crisi sono pròprio coloro che ci si trovano dentro.

Crisi di vita cristiana perché prima ancora è entrata in crisi la fede: il pensiero di Dio non è piú in tante menti confuse e disorientate da false verità.

Crisi di vita cristiana perché è in agonia la speranza e cioè il desiderio di Dio e del suo paradiso: sono altre, ora, le cose che incantano e fanno sognare.

Crisi di vita cristiana perché l'amore per Dio e per il prossimo non sono abbastanza presenti in tanti cuori, aridi e stanchi, guastati da falsi amori.

Crisi di vita cristiana perché abbiamo preso le distanze dal nostro Dio e attingiamo male alle sorgenti della gràzia.

Verrebbe da dire: la Confessione e la Comunione... questo sconosciute!

Queste poche pagine sono nate, su suggerimento di una persona amica, pròprio per colmare questa lacuna, per offrire la possibilità a tanti cristiani di arrivare a conoscere in modo facile e chiaro, breve ma esauriente, quali tesori di gràzia sono racchiusi nella Confessione e nella Comunione.

Sono i grandi doni che il Signore ci ha offerto. E sono sempre a nostra disposizione.

Don Enzo Boninsegna

LA CONFESSIONE



Che cosa è?

È mezzo ordinario che permette all'uomo peccatore di incontrarsi con la misericordia di Dio. Come gli altri sacramenti, anche il sacramento del perdono è stato istituito da Gesù.

Che cosa produce?

Rimette in pace (o accresce la pace) con Dio, con la Chiesa e con se stessi, perché ci restituisce (o accresce in noi) la vita divina perduta col peccato mortale (o danneggiata dal peccato veniale).

La Confessione toglie il peccato, cioè rimette in piedi (o accresce) la nostra amicizia col Signore, ma non cancella il débito che abbiamo verso Dio. Questo débito lo si può ridurre con la preghiera, con la penitenza, con le opere di carità e con l'acquisto di indulgenze.

Quando confessarsi?

Se ti trovi in peccato mortale devi chiedere subito perdono al Signore con un atto di dolore perfetto e confessarti poi al più presto. Ma anche se hai solo dei peccati veniali confessati spesso e regolarmente. Non dimenticare che la Confessione è anche una «cura preventiva» che ti aiuta a evitare il peccato e a crescere nella gr^oazia di Dio.

Da chi confessarsi?

Per il potere ricevuto da Gesù, ogni sacerdote autorizzato dalla Chiesa ti può assolvere validamente, ma, se vuoi crescere nella vita cristiana, è bene che ti confessi il più possibile dallo stesso sacerdote. E nella scelta del confessore, vedi che sia ricco di amor di Dio, competente ed equilibrato nei giudizi.

Soprattutto non cercare il prete comodo, di manica larga; cerca uno che ti aiuti a sentire la bellezza del perdono, ma anche la bruttezza del peccato.

Come confessarsi?

Se non si è disposti a confessarsi bene, non ci si deve assolutamente accostare al sacramento della Confessione: confessandosi male, infatti, non solo non si è perdonati, ma si commette un nuovo gravissimo peccato, un sacrilegio, perché si calpesta un dono di Dio.

Per confessarsi bene sono necessarie cinque cose (sono cinque elementi che troviamo presenti nell'ànimo del Fíglío Pròdigo di cui ci parla il Vangelo): 1) esame di coscienza; 2) dolore dei peccati; 3) propòsito di non peccare piú; 4) accusa dei peccati; 5) penitenza.

Esame di coscienza

È doveroso esaminarsi a partire dall'última Confessione ben fatta.

Per esaminarsi bene non ci si deve confrontare con criteri nostri, che molto spesso sono di mànica larga, né con le opinioni della gente, che in troppi casi considera come bene, o quanto meno lècito, ciò che è male; ma è necessario confrontarsi con la volontà di Dio, che si manifesta a noi in tutti e dieci i Comandamenti, nello spírito del Vangelo e nelle leggi della Chiesa.

Quando esàmini la tua condotta non fermare l'attenzione su eventuali attenuanti: queste, se ci sono, lascia che sia il Signore a valutare, perché, ricòrdati, che Dio scusa chi si accusa, ma accusa chi si scusa.